

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 53 (1996)
Heft: 8

Artikel: Lo sport in galleria
Autor: Dell'Avo, Arnaldo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999225>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

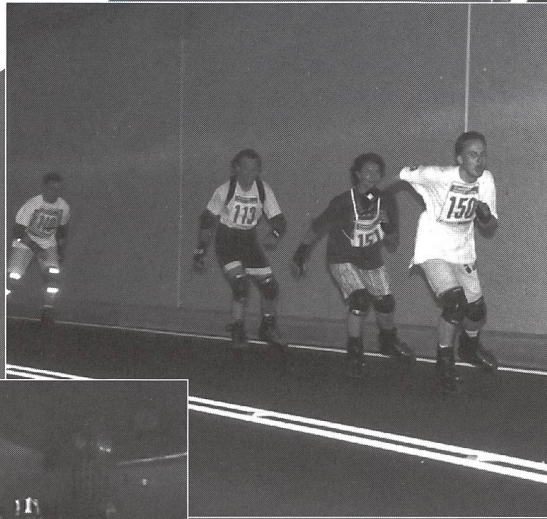
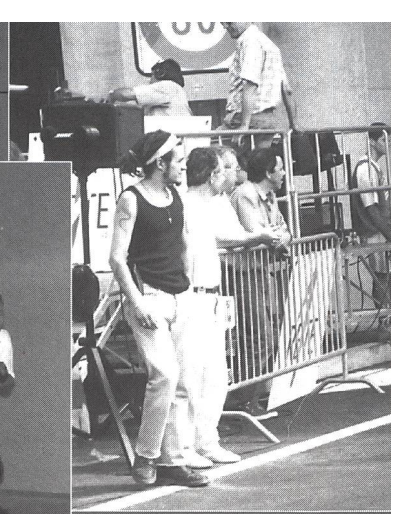
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

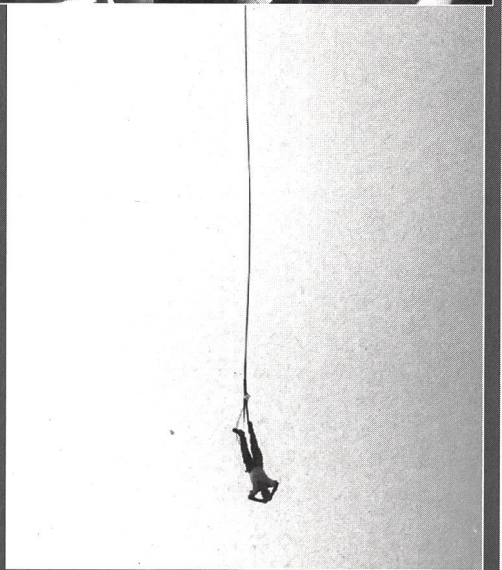
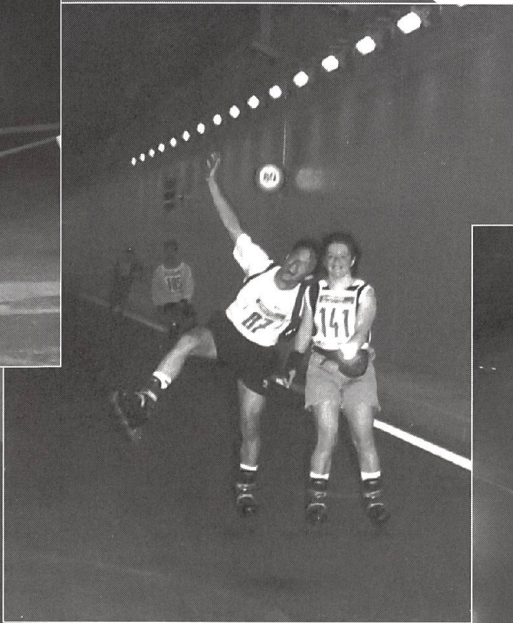


Lo sport in galleria

fototesto di Arnaldo Dell'Avo



Primo a sbucare dalla galleria Mappo-Morettina (e primo utente ufficioso della stessa) è stato un ciclista. Non sappiamo se la gioia esplosa all'uscita del tunnel fosse più per la vittoria in una gara a carattere popolare oppure quella di realizzare «in primis» il sogno di molti locarnesi: la circovallazione sotterranea dell'agglomerato urbano togliendo una buona porzione di traffico a Minusio, Muralto e Locarno. La regione ora respira, poiché il «buco» ingoia qualcosa come mezzo milione di veicoli al mese. Una «kermesse» sportiva quale antipasto all'inaugurazione ufficiale di qualche giorno dopo, quando il traffico motorizzato s'è impadronito – allo scoccare dell'ora H – del budello stradale della lunghezza di cinque chilometri e mezzo (più diciotto metri per chi vuol essere proprio preciso). Da allora in poi esclusi: ciclisti, pedoni ecc. Un'avamprima sportiva unica e irripetibile, hanno detto giustamente gli organizzatori... e con ragione, aggiungiamo noi. Soddisfazione enorme per gli organizzatori per la partecipazione e soddisfazione anche per chi lo sport, praticato a livello popolare, lo vede nell'ottica giusta. Aprire le danze motorizzate di un tale manufatto con gesti sportivi semplici e appassionati, unitamente a quello di poter dire «c'ero anch'io!», può essere esaltante e stimolante, soprattutto, speriamo, per coloro i quali hanno fatto da cornice passiva all'evento. Ma anche alle sagre strapaesane c'è chi balla e chi sta a guardare...



ort lleria

Sfilati rampichini e Supercorsa, di scena lo sci di fondo, naturalmente con gli attrezzi per la disciplina in veste estiva. Come per i ciclisti, anche in questa prova di partecipazione sportiva all'evento, atleti accaniti e tranquille famigliole impegnate non più di quel tanto nell'agonismo, ma con l'intima gioia di partecipare.

Discorso da ripetersi per gli «In-Line Skaters» dove abbiamo osservato scattisti sulla lunga distanza e gruppi di amici in tranquilla e scorrevole (è il caso di dirlo) passeggiata nel nuovo tunnel.

A conclusione della festa sportiva popolare per la inaugurazione della galleria locarnese, i podisti i quali, nonostante la sponsorizzazione di una nota fabbrica di bibite, si sono visti privati di un dissetante più che mai guadagnato. Un piccolo neo, quanto quello della ricerca di rilevamenti cronometrici e di classifiche al termine di una festa sportiva popolare, di coinvolgimento non del tutto scontato in manifestazioni di contorno all'apertura di un'opera del genio civile destinata al traffico motorizzato.

La galleria, per chi vi è transitato per la prima e unica volta con e per lo sport (vogliamo crederlo), è risultata alquanto fredda, non ancora riscaldata dai motori e dalla temperatura estiva. Per i brividi ci hanno pensato, all'esterno, i pochi coraggiosi che si sono cimentati nel «Bungy Jumping», lanciandosi da una gru. ■